



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 7 dicembre 2015
(OR. en)**

15071/15

**SOC 711
EMPL 464**

RISULTATI DEI LAVORI

del: Segretariato generale del Consiglio

in data: 7 dicembre

alle: delegazioni

n. doc. prec.: 13766/15 SOC 643 EMPL 423

Oggetto: La promozione dell'economia sociale quale fattore essenziale dello sviluppo economico e sociale in Europa
- Conclusioni del Consiglio (7 dicembre 2015)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla promozione dell'economia sociale quale fattore essenziale dello sviluppo economico e sociale in Europa, adottate dal Consiglio EPSCO nella 3434^a sessione del 7 dicembre 2015.

La promozione dell'economia sociale quale fattore essenziale dello sviluppo economico e sociale in Europa

Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio dell'Unione europea

RICONOSCENDO CHE:

1. L'economia sociale, che unisce una grande e ricca varietà di forme organizzative plasmate da contesti nazionali e di protezione sociale diversi ma con valori, caratteristiche e obiettivi condivisi, combina le attività economiche sostenibili con un impatto sociale positivo, adattando nel contempo i beni e i servizi alle esigenze. Svolge un ruolo importante nella trasformazione e nell'evoluzione delle società contemporanee, dei sistemi di protezione sociale e delle economie, contribuendo pertanto notevolmente allo sviluppo economico, sociale ed umano in tutta Europa e oltre e in molti Stati membri è complementare ai regimi di assistenza sociale esistenti.
2. L'economia sociale contribuisce inoltre a diversi obiettivi chiave dell'UE, compreso il conseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, un'occupazione di qualità, la coesione sociale, l'innovazione sociale, lo sviluppo locale e regionale e la tutela ambientale. È inoltre uno strumento importante che contribuisce ad assicurare il benessere dei cittadini. Ancor più importante, l'economia sociale è un settore che ha resistito alla crisi economica molto meglio di altri e che è sempre più riconosciuto a livello europeo¹.
3. Negli ultimi anni, l'economia sociale ha acquisito sempre maggiore visibilità politica quale settore che costituisce un pilastro importante, soprattutto in termini di occupazione e di coesione sociale in tutta Europa, e che è anche fondamentale per conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020.

¹ Relazione del CIRIEC (2012): L'economia sociale nell'Unione europea.

4. Già nel 2009, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che ha riconosciuto l'economia sociale come fattore chiave per il conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona².
5. Nella comunicazione intitolata "Verso un atto per il mercato unico - Per un'economia sociale di mercato altamente competitiva - 50 proposte per lavorare, intraprendere e commerciare insieme in modo più adeguato"³, la Commissione ha chiaramente indicato che il primo decennio del 2000 ha evidenziato l'enorme potenziale innovativo dell'economia sociale in tutta Europa e oltre e ha sottolineato il contributo di tale settore all'individuazione di soluzioni innovative per gravi problemi socioeconomici, molti dei quali sono dovuti all'esclusione sociale e all'invecchiamento della popolazione.
6. La Strategia di Roma⁴ del 2014 ha individuato i settori in cui è necessario un intervento secondo i vari attori che hanno contribuito a promuovere la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale quale fattore essenziale dello sviluppo economico e sociale in Europa.
7. Muovendo dai punti di forza di una lunga tradizione in materia di economia sociale, gli imprenditori sociali sono motori di cambiamento e partecipano attivamente allo sviluppo e all'attuazione di soluzioni innovative per le principali sfide economiche, sociali ed ecologiche cui l'Unione europea è attualmente confrontata.
8. Le imprese dell'economia sociale fanno riferimento a un universo di organizzazioni basate sul primato delle persone sul capitale e comprendono forme organizzative quali cooperative, mutue, fondazioni e associazioni nonché nuove forme di imprese sociali⁵ e possono essere considerate veicoli di coesione sociale ed economica in tutta Europa in quanto contribuiscono a creare un'economia sociale di mercato pluralista e resiliente. Agendo nell'interesse generale, le imprese dell'economia sociale creano posti di lavoro, forniscono prodotti e servizi innovativi sul piano sociale, facilitano l'inclusione sociale e promuovono un'economia più sostenibile e legata al territorio. Esse si fondano sui principi di solidarietà e responsabilizzazione.

² Parlamento europeo, risoluzione del 19 febbraio 2009 (2008/*2250 (INI)).

³ COM(2010) 608 definitivo.

⁴ Adottata durante la presidenza italiana il 18 novembre 2014.

⁵ Il concetto di "impresa sociale" va inteso analogamente a quello di cui al regolamento EaSI (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 238).

9. Le imprese dell'economia sociale sono attori economici il cui scopo principale è quello di creare un impatto sociale positivo. Per definizione, le imprese dell'economia sociale utilizzano la maggior parte dei loro eventuali profitti quale mezzo per conseguire i loro obiettivi sociali primari, piuttosto che la massimizzazione dei profitti per i proprietari e gli azionisti. Le loro attività si basano principalmente, ma non esclusivamente, su modelli aziendali di limitata distribuzione degli utili in virtù dei quali la maggior parte degli avanzi sono reinvestiti nell'ulteriore sviluppo delle attività.
10. L'Iniziativa per l'imprenditoria sociale della Commissione⁶ ha definito un piano d'azione globale per sostenere l'innovazione sociale e contribuire a creare un clima favorevole per le imprese sociali, in stretta collaborazione con gli Stati membri e diverse parti interessate. Tale iniziativa ha individuato tre linee d'azione che possono influire in modo decisivo e migliorare la situazione sul campo per le imprese sociali: migliorare l'accesso ai finanziamenti, dare maggiore visibilità alle imprese sociali e ottimizzare il contesto giuridico.
11. Il pacchetto di investimenti sociali⁷ del 2013 ha fornito agli Stati membri orientamenti in materia di politiche sociali più efficienti ed efficaci e ha ribadito che gli investimenti sociali consistono nell'investire nelle persone al fine di rafforzarne le competenze e capacità e aiutarle a partecipare pienamente alla vita sociale e professionale. In un momento in cui l'Europa si trova ad affrontare enormi sfide in termini di disoccupazione e di esclusione sociale nonché di cambiamento demografico, le imprese dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nel rafforzare le prospettive attuali e future di donne e uomini, sia nella società che nel mercato del lavoro.
12. Nella dichiarazione di Strasburgo⁸, oltre 2 000 soggetti interessati, compresi responsabili politici, imprenditori sociali e sostenitori delle imprese sociali, in rappresentanza della ricca diversità dell'economia sociale in Europa, hanno ribadito che le imprese sociali devono svolgere un ruolo maggiore nel futuro dell'Europa, individuando nel contempo nuove idee e azioni per sbloccarne il potenziale per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

⁶ COM(2011)682 definitivo.

⁷ COM(2013) 83 definitivo.

⁸ "Gli imprenditori sociali: protagonisti dell'innovazione, della crescita inclusiva e dell'occupazione", adottata il 16 e 17 gennaio 2014.

13. La dichiarazione di Milano del Comitato economico e sociale europeo⁹ relativa alle azioni da intraprendere a livello dell'UE ha formulato una serie di proposte e raccomandazioni generali per un sostegno efficace alla politica in materia di innovazione sociale e investimenti sociali. In particolare, la dichiarazione precisa che spetta allo Stato e alle autorità pubbliche in generale la responsabilità finale di garantire l'accesso paritario e universale dei cittadini a un elevato livello di protezione sociale, e che le prestazioni del "secondo welfare" servono di solito ad integrare, non a sostituire, le prestazioni del "primo welfare" erogate dallo Stato.
14. La risoluzione adottata dal Parlamento europeo nel 2015 ha sottolineato il ruolo dell'imprenditoria sociale e dell'innovazione sociale nella lotta alla disoccupazione¹⁰.
15. La tabella di marcia della presidenza lussemburghese sulla promozione delle imprese dell'economia sociale in Europa¹¹ si concentra, in particolare, sullo sviluppo delle imprese dell'economia sociale, mettendo in evidenza nel contempo l'importanza di un "ecosistema" globale per l'economia sociale in Europa. Sottolinea segnatamente la necessità di sviluppare un ecosistema finanziario adeguato in grado di fornire un sostegno efficace all'innovazione sociale.
16. Sta crescendo il dibattito internazionale sullo sviluppo dell'economia sociale e solidale, che potrebbe contribuire a definire l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA E NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

⁹ "Promuovere l'innovazione per il progresso sociale" (adottata dal Comitato economico e sociale europeo il 23 ottobre 2014).

¹⁰ Risoluzione del Parlamento europeo del 30 luglio 2015 (2014/*2236 (INI)).

¹¹ Sarà adottata il 4 dicembre 2015 prima del Consiglio EPSCO di dicembre.

17. Definire, attuare e sviluppare ulteriormente, a seconda dei casi, strategie e programmi a livello europeo, nazionale, regionale e/o locale volti a rafforzare l'economia sociale, l'imprenditoria sociale e l'innovazione sociale. Le strategie e i programmi dovrebbero basarsi su un dialogo costruttivo tra autorità europee, nazionali, regionali e/o locali e tutte le parti interessate.

Nel settore della sensibilizzazione, del riconoscimento e dell'istruzione:

18. Migliorare la visibilità dell'economia sociale, se del caso attraverso lo sviluppo di partenariati, onde garantire un sufficiente livello di conoscenze per l'elaborazione delle politiche e un migliore riconoscimento delle attività svolte dai soggetti interessati, incluse le imprese dell'economia sociale, e l'impatto che esse producono sulla società.
19. Compiere sforzi per documentare ulteriormente l'effettivo contributo dell'economia sociale ai principali aggregati macroeconomici. Poiché tutte le politiche dovrebbero essere basate su dati probanti, Eurostat e le autorità statistiche nazionali dovrebbero prendere in considerazione lo sviluppo e l'attuazione nelle rispettive statistiche di conti satellite volti a stabilire l'effettivo contributo dell'economia sociale alla crescita economica e alla coesione sociale nell'Unione europea.
20. Valutare il modo migliore per monitorare i progressi compiuti nel campo dell'innovazione sociale, sulla base degli indicatori sociali esistenti fondati sull'attivazione, la responsabilizzazione e il coinvolgimento delle comunità, avvalendosi delle pertinenti relazioni strategiche presentate al comitato per la protezione sociale.
21. Se del caso, promuovere iniziative di sviluppo di capacità al fine di migliorare la conoscenza e la consapevolezza di responsabili politici, funzionari pubblici e operatori del settore in merito alle caratteristiche specifiche dell'economia sociale e delle imprese dell'economia sociale nonché alle opportunità esistenti a livello europeo, nazionale e locale, in particolare nei paesi in cui l'economia sociale è ancora poco sviluppata. In tale contesto, è anche importante avvalersi di competenze digitali e alfabetizzazione digitale.

22. Continuare a sviluppare e sostenere la diffusione di conoscenze ed esperienze riguardanti le imprese dell'economia sociale, abbattendo le eventuali barriere artificiali e sostenendo la realizzazione di economie di scala, ad esempio con reti nazionali ed europee. Inoltre, si dovrebbero potenziare ulteriormente un'efficace collegamento in rete e la condivisione di esperienze con i paesi sviluppati ed emergenti.
23. Prestare particolare attenzione, se del caso, a sviluppare e portare avanti modi efficaci per coinvolgere i giovani nell'economia sociale, per esempio incoraggiando l'inserimento di temi connessi all'economia sociale nei programmi di studio e nelle attività a tutti i livelli di istruzione e formazione. Le imprese dell'economia sociale e le organizzazioni che collaborano con esse dovrebbero essere incoraggiate a sfruttare le opportunità offerte da Erasmus + e da altri programmi di tirocinio in tutta Europa, offrendo in tal modo ai giovani la possibilità di sviluppare specifiche capacità e competenze nonché di migliorare la loro comprensione dell'economia sociale mentre sviluppano le loro competenze e conoscenze.

Nel settore dell'innovazione sociale:

24. Promuovere in modo più sistematico l'adozione dell'innovazione sociale per migliori risultati a livello sociale nei programmi nazionali ed europei collegando meglio i diversi ambiti politici, favorendo approcci integrati e promuovendo partenariati più ampi fra i soggetti interessati. Parimenti, tale definizione delle politiche dovrebbe responsabilizzare sia i singoli beneficiari che le comunità locali, e dovrebbe attuare il principio dell'integrazione di genere, compresa la valutazione dell'impatto di genere. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché le politiche e gli strumenti principali, quali i programmi "Orizzonte 2020" dell'UE, i fondi strutturali e le iniziative politiche per una migliore regolamentazione, siano utilizzati efficacemente per sostenere l'innovazione sociale e le imprese dell'economia sociale.
25. Continuare a sviluppare un ecosistema appropriato per le imprese dell'economia sociale a livello dell'UE e degli Stati membri, in modo da liberare il loro pieno potenziale quali catalizzatori dell'innovazione sociale. Prestare particolare attenzione anche ai poli, ai vivai e agli acceleratori delle imprese sociali, nonché ad altri meccanismi di potenziamento.

26. La Commissione europea e le autorità nazionali, regionali e locali dovrebbero, se del caso, monitorare attentamente l'impatto, la trasferibilità e i contributi dei nuovi partenariati per l'innovazione sociale, riconoscendo e sostenendo nel contempo i ruoli rispettivi delle parti interessate nello sviluppo e nell'attuazione di soluzioni socialmente innovative.

Nel settore del contesto normativo:

27. Riconoscere l'importanza di quadri giuridici solidi e completi per liberare il potenziale delle imprese dell'economia sociale e massimizzarne l'impatto sociale positivo in termini di crescita e occupazione.
28. Se del caso, progettare politiche specifiche confacenti al contesto nazionale, in particolare al fine di sfruttare appieno la ricchezza e la diversità delle imprese dell'economia sociale radicate a livello locale. Gli Stati membri potrebbero sviluppare i propri strumenti normativi, tenendo conto delle specifiche esigenze delle imprese dell'economia sociale locali.
29. Se del caso, progettare incentivi commisurati al contesto nazionale al fine di sostenere lo sviluppo delle imprese dell'economia sociale in ogni fase del loro ciclo di vita.
30. Prendere atto delle possibilità offerte alle imprese dell'economia sociale dalle nuove direttive sugli appalti pubblici e favorire la conoscenza di tali possibilità tra le autorità europee, nazionali, regionali e locali, nonché le imprese dell'economia sociale.
31. Sostenere la cooperazione aziendale leale e normale tra le imprese dell'economia sociale e quelle più tradizionali, orientate al profitto, per esempio incoraggiando lo sviluppo di start-up di imprenditorialità sociale in seno alle imprese tradizionali. Oltre agli appalti pubblici, si potrebbe fornire sostegno specifico allo sviluppo di relazioni costruttive e sostenibili in materia di appalti privati.

Nel settore dell'accesso ai finanziamenti:

32. Analizzare quali strumenti finanziari siano i più idonei e promuoverne la diffusione a tutti i livelli al fine di dar vita a un ecosistema finanziario globale e consentire lo sviluppo e la crescita delle imprese dell'economia sociale.
33. Rendere accessibili, mettere a disposizione e pubblicare informazioni, se del caso attraverso lo sviluppo di partenariati, sulle possibilità di finanziamento per le imprese dell'economia sociale. Se del caso, semplificare i requisiti amministrativi e organizzativi consentendo alle imprese dell'economia sociale neocostituite di avviare le proprie attività.
34. Valutare la necessità di istituire e sviluppare sistemi di garanzia specifici volti a rispondere all'elevata avversione al rischio degli investitori, soddisfare il fabbisogno del settore di capitali a lungo termine e sostenere sia le imprese dell'economia sociale esistenti che le start-up socialmente innovative. Tenere presente che gli investitori socialmente responsabili possono essere disposti ad accettare un rendimento inferiore dei loro investimenti quando sostengono imprese dell'economia sociale, in quanto valutano l'impatto sociale e non solo il rendimento finanziario, a condizione che siano posti in essere idonei meccanismi istituzionali per ridurre il rischio percepito.
35. Avvalersi attivamente degli strumenti dell'UE quali i Fondi strutturali e di investimento europei, il programma EaSI e Orizzonte 2020, al fine di potenziare la capacità di investimento degli intermediari interessati e la propensione agli investimenti delle imprese dell'economia sociale.
36. Incoraggiare la mobilitazione di risorse private in capitale azionario o quasi-azionario come mezzo per promuovere la crescita delle imprese dell'economia sociale.
37. Se del caso, sostenere la creazione di imprese solide e innovative anche sotto forma di progetti di rilevamento collettivo da parte dei lavoratori.

INVITA LA COMMISSIONE A:

38. Prendere in considerazione politiche in materia di economia sociale, innovazione sociale e investimento sociale nel quadro della revisione della strategia Europa 2020.
39. Sostenere la crescita dell'economia sociale in Europa attraverso la diffusione di buone pratiche e la promozione dello sviluppo di capacità attraverso la condivisione di esperienze pratiche.
40. Promuovere e sostenere l'economia sociale nei confronti delle autorità nazionali e locali nei paesi con un alto tasso di disoccupazione, in particolare tra i giovani, le donne e i gruppi vulnerabili.
41. Sostenere proposte concrete per l'istituzione di valutazioni inter pares sulle politiche e misure in materia di economia sociale e imprenditoria sociale. Le valutazioni inter pares potrebbero sostenere la condivisione delle esperienze e promuovere le migliori prassi tra gli Stati membri, anche, se del caso, in materia di piani d'azione nazionali a sostegno dell'economia sociale, sempre tenendo conto delle specificità nazionali.

INCORAGGIA LE IMPRESE DELL'ECONOMIA SOCIALE E GLI IMPRENDITORI SOCIALI
A:

42. Partecipare attivamente allo sviluppo di politiche e strategie a livello europeo che promuovano il loro settore di attività. Le imprese dell'economia sociale e gli imprenditori sociali dovrebbero essi stessi intraprendere ulteriori iniziative per migliorare la conoscenza e la visibilità del loro settore e del relativo impatto, come pure la cooperazione diretta tra di loro, con le autorità pubbliche e con altre parti interessate.
43. Concentrarsi sugli obiettivi sociali adottando una cultura e metodi d'impresa adeguati, migliorando ulteriormente la rappresentanza delle donne e dei giovani nella governance, favorendo il processo di innovazione nonché la sperimentazione e promuovendo la cultura della valutazione.